ANNO II. Udine 11 Settembre 1864 N.° 37

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno 2. 50
Per l'Estero . . . . 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 10 Settembre

La nostra piazza ha continuato nella inazione per tutto il corso della settimana, e per poco che perduri ancora quella riserva cui si trovano obbligati i negozianti pello stato di malessere generale che pesa su tutti i commerci, e pelle notizie che si ricevono dai mercati di consumo, non sappiamo per dir vero se i corsi attuali potranno a lungo mantenersi senza andar soggetti a qualche degrado più o meno sensibile. È un fatto intanto che in giornata non si potrebbero più ottenere senza molte difficoltà i prezzi che si sono rifiutati i giorni addietro; e come i filandieri, nonchè discendere a concessioni di sorte, non si sentono nemmeno disposti di decampare dalle primitive loro pretese, ne deriva un completo arenamento nelle transazioni.

Non conosciamo vendute, e i primi giorni della settimana, che:

Libb. 1000 greggia $^{10}/_{12}$ d. classica a L. 28.25
» 800 » $^{13}/_{16}$ buona « 26.50

Le trame però godono sempre di una buona ricerca perchè assolutamente assai scarse, per non dire affatto mancanti, e senza molti stenti si potrebbero ancora collocare sui prezzi mantenuti finora.

Le speranze che si avevano concepite sulla pace d' America, od almeno sur un armistizio, sono svanite affatto dopo le ultime notizie. La lotta continua più accanita che mai, e gl'imbarazzi finanziari sono arrivati a tal punto che minacciano di preparare a quel paese dei giorni molto disastrosi. E pare che gli Stati-Uniti non saranno il solo terreno di battaglia; il Perù e il Chili si preparano pure alla guerra, e si sa bene ch' è più facile di prevedere il principio, che la fine delle guerre al di là dell' Atlantico. Ma ammessa pure una tregua in America, è generale opinione che ci vorrà molto tempo prima di riattivare su largo piede e con solidità le nostre relazioni commerciali con quei paesi.

In questo punto ci arriva la notizia che la Banca d' Inghilterra ha elevato lo sconto al 9 per 100.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 5 Settembre

Il nostro mercato serico, sostenuto debolmente dagli acquisti piuttosto limitati del consumo e abbandonato affatto dalla speculazione scoraggiata dagli alti sconti del denaro e dalle politiche inquietudini per l' avvenire, è caduto da diversi giorni nella calma, a segno che non possiamo ricordare da gran tempo una settimana tanto scarsa d' affari come quella che si è chiusa sabato passato.

In fabbrica, i depositi delle seterie vecchie vanno poco a poco scomparendo, e da ciò emerge la necessità urgente di rialzare i prezzi delle stoffe e di metterle in rapporto cogli attuali corsi delle sete. Adunque la lotta fra il consumo e la produzione si fa sempre più viva, nè si può ancora prevedere a quale delle due parti contendenti resterà la vittoria; è questo un problema che verrà sciolto dal prossimo mese di ottobre, epoca delle commissioni e degli affari.

Fino a quel punto gli acquisti sulla nostra piazza saranno molto limitati, ma in ogni modo è generale opinione che i prezzi dovranno sostenersi presso a poco sui limiti odierni. La confidenza nell' aumento, basata sulla scarsezza della merce, si è troppo generalizzata fra i detentori perchè si possa smuovere per qualche giorno di calma; e perchè si abbia motivo di sperare un simile risultato, bisogna almeno che i depositi del nostro mercato vengano di molto rinforzati ed in modo da poter rispondere largamente a tutte le domande, ciò che finora non è il caso.

Col vapore della Compagnia peninsulare e orientale, arrivato a Marsiglia il 29 agosto, abbiamo ricevuto la valigia della China del 4 luglio. Tutti gli avvisi s' accordano nel presentare la seconda raccolta come superiore alla prima per quantità e qualità, e in una lettera particolare di un nostro corrispondente troviamo i seguenti dettagli, che riassumono assai bene la situazione del mercato di Shanghai.

» Il fatto più saliente della quindicina è la intensità colla quale la crisi finanziaria pesa sul nostro mercato: il *sacy*, moneta del paese è di una grande rarità! Gl' indigeni pagano alle loro banche degl' interessi che vanno dall' 8 al 10 per % al mese. Hanno delle Borse come noi, ove giocano tutti i giorni sul proprio denaro. In questa settimana hanno segnato a una Borsa un premio di 4 taëls al giorno per 1000 taëls, ciò che rappresenta un interesse di 150 all' anno; ma sono tanto trafficanti, che questo interesse più che usarario non li spaventa punto e trovano modo di sortirne con guadagno. Il dollaro messicano, che è la moneta degli europei, è molto abbondante sul mercato, e quindi senza impiego, anche perchè gli acquisti di sete sono quasi inconcludenti da più che tre mesi. Il loro valore ha ribassato sensibilmente e tanto che il corso rappresenta meno che il loro valore intrinseco, di modo che si si occupa adesso di *rifonderli*.

Tutti gli articoli d' importazione europea restano invenduti, per cui i depositi sono di grande rilevanza. I mercanti di seta hanno tenuto un buon contegno fino all' ultimo momento, mantenendo le loro pretese esagerate; ma qualche bisognoso avendo sollecitato la vendita, ha così provocato l' apertura del mercato della nuova stagione. Circa 1000 balle hanno cambiato di mano ai seguenti prezzi, calcolato il corso di 7,2.

Tsatlèe prime	taëls 400 a 410	parità	scell:	25.—
seconde	» 380 » 390	»	»	24.—
terze	» 355 » 370	»	»	22.09
quarte	» 315 » 355	»	»	21.—
Yunfa prime	» 365 » —	»	»	22.09
Hahing prime	» 350 » —	»	»	22.—
» seconde	» 330 » —	»	»	21.09

Questi prezzi rappresentano un ribasso d 5 per %, e credo colla prossima valigia potervi segnalare il medesimo risultato; e allora saremo in buona armonia coi vostri mercati. I nostri depositi sono di 5000 balle.

La seconda raccolta si presenta molto bene e sarà più abbondante di quanto la si presumeva. »

Milano 8 Settembre

Il movimento degli affari si è da qualche giorno rallentato sulla nostra piazza, e le transazioni si sono rese molto difficili. Le cause di questa sosta non aspettata la si deve cercare nelle notizie poco lusinghiere che ci pervengono dalle piazze estere di consumo, nei prezzi troppo elevati della giornata che non offrono speranza di un maggior rialzo, e nella poca o nessuna disposizione degli acquirenti di sottomettersi alle pretese sempre crescenti dei detentori. Inoltre le augustie monetarie e il continuato ribasso dei fondi pubblici obbliga i negozianti a delle misure di precauzione, in conseguenza di che le contrattazioni sono adesso meno animate.

Non si può dire per questo che le vendite *siano* affatto nulle, che anzi sotto qualche facilitazione nei prezzi la merce trova pronto collocamento; ma possiamo ben segnalare un ribasso di 1 a 2 lire per chilogrammo su quasi tutti gli articoli, a norma della qualità.

Gli organzini strafilati di marca sono meno domandati sui corsi precedenti, e all' incontro seguirono alcune vendite nelle qualità classiche $^{20}/_{24}$ a $^{22}/_{26}$ d. dalle L. 94 a 96. I buoni correnti si poterono collocare da L. 91 a 93 e pei secondari si è fatto da L. 89 a 91 secondo il titolo.

Le trame in generale sono meno neglette. Le belle qualità nostrane $^{20}/_{24}$ a $^{22}/_{26}$ d. trovarono applicanti dalle L. 92 a 90 e le belle correnti $^{22}/_{26}$ a $^{24}/_{28}$ da L. 87 a 85; ma più ricercate le asiatiche ai limiti precedenti, con vendite di qualche importanza.

Le greggie non godono più di certo favore e le poche partite che andarono vendute in questi giorni vennero trattate con qualche concessione sugli ultimi prezzi. Si è fatto per esempio L. 84.50 per una sublimissima nostrana $^{9}/_{11}$ d. e L. 80 per una bella corrente $^{10}/_{12}$. Le qualità del Friuli belle correnti $^{11}/_{13}$ a $^{12}/_{14}$ si sono collocate da L. 79 a 76.50 e le $^{13}/_{15}$ a $^{14}/_{16}$ da L. 74.50 a L. 73 secondo il merito.

I nostri filatoi sono bastantemente prov-

veduti fino al mese di novembre, e non si può quindi aspettarsi che per ora gli affari possano riprendere una miglior piega, quando i prezzi non subissero un nuovo ribasso. Intanto ci vengono avvisati da Londra molti arrivi, e ci si annunzia un miglior risultato delle raccolte della China e del Giappone.

— Scrivono da Londra al *Moniteur des Soies* del 3 corrente.

Il mercato delle sete perdura ancora nella più gran calma, e ognuno vuol riservare le sue forze pella fine di questo mese, cioè a dire pel momento dei grandi arrivi, che non possono mancare in seguito agli avvisi dell' Europa sul cattivo risultato del raccolto. L' ultimo corriere di Shanghai ci ha portato informazioni più esatte sulla seconda raccolta della China e su quella del Giappone, cosicchè possiamo adesso valutare con qualche certezza le provviste che potremo attenderci da quei paesi, e che secondo ogni apparenza potranno intanto bastare per un consumo moderato.

Vi fu un momento in cui ci minacciavano di non poter ricevere dalla China che una quantità minore dell' anno passato, cioè meno di 27,000 balle; ma in grazia del buon successo del secondo raccolto, possiamo con fondamento sperare che le importazioni dell' annata ammonteranno a 35 mila balle all' incirca.

Al Giappone la raccolta fu alquanto danneggiata dal freddo, e certi distretti forniranno poca roba; ma in generale il risultato sarà soddisfacente. Abbiamo tutta la ragione per credere che la raccolta dell' anno decorso abbia raggiunto l' importanza della precedente, cioè 26,000 balle; e come non ne abbiamo ricevute che 16,000, ne devono restare ancora 10,000 nell' interno del paese: di modo che, considerato l' ardore che si metterà negli acquisti, e l' elevatezza dei prezzi che si pagheranno, possiamo benissimo calcolare sopra 25 a 30,000 balle giapponesi, ciò che dà un complesso di 60 a 65,000 balle per tutta la campagna, ossia 5000 balle al mese.

Da diversi mesi a questa parte le nostre vendite non sono mai arrivate a questa cifra; ma bisogna poi anche considerare che la fabbrica non ha quest' anno quell' abbondanza di sete italiane che le furono di tanto ajuto la campagna passata, e che i nostri depositi sono più ridotti che l' anno decorso all' epoca stessa, per cui il menomo slancio portato nel consumo potrebbe causare qualche rialzo nei prezzi.

— Si legge nel *Commercio* in data di Torino 7 corrente.

— La tendenza al sostegno che erasi spiegata appena finita la liquidazione ha ceduto di nuovo il campo al ribasso, che prevale sopra tutti i valori, ad eccezione della rendita francese.

I consolidati inglesi sono ribassati dell' 1 p.% in due soli giorni, cosa straordinaria, specialmente dopo il declinio che questo valore aveva già subito, e ciò esercita una sfavorevole influenza su tutte le altre piazze.

A Parigi gli affari vennero sospesi, e se i fondi francesi non ribassarono, nessuno però cerca acquistarli al corso precedente.

La rendita italiana fece la figura dei fondi inglesi. Alla borsa di Parigi è caduta a L. 67,55, a Torino a 67,35, a Napoli a 67,20.

La causa di questo declinio deriva da un complesso di circostanze e di notizie, fra cui prevale sempre quella dello sconcerto delle nostre finanze e della difficoltà che il governo incontra a trovar denari, per la nessuna fiducia che ispira oramai un' amministrazione guidata dagli uomini che attualmente sono al potere.

La Banca nazionale resistette all' aura sfavorevole, anzi acquistò qualche favore contrattandosi da 1397,50 a 1400.

Gli altri valori sono affatto dimenticati.

Lo sconto non offrì variazione.

— Leggiamo nell' *Economiste* in data di Torino 4 corrente.

Il pubblico si è molto occupato in questi giorni delle misure che ha dovuto prendere la Banca relativamente ai buoni del Tesoro. Le misure sono semplici affatto, e si giustificano facilmente.

Lo sconto della Banca è al 7 p.%, ed ella accetta senza difficoltà tutti i buoni che vennero emessi anteriormente al decreto ministeriale che portava al 7 p.% l' interesse dei buoni del Tesoro; ma non accetta che in quella misura che le conviene quelli emessi dopo questo decreto.

La ragione è molto semplice. Se la Banca scontasse al 7 p.% i buoni del Tesoro emessi pure al 7, qualunque individuo potrebbe darsi la soddisfazione d' imprestar denaro allo Stato senza punto incomodare la sua borsa, e portar così al ministro il denaro della Banca.

Nello sconto degli effetti di commercio il giratario corre sempre un rischio qualunque, ma quello che gira un buono del Tesoro non corre rischio di sorta, e d' altronde può aggiunger nulla al valore della carta.

La Banca si trova quindi obbligata a difendersi contro una speculazione tanto facile; e non lo fa già per un sentimento di diffidenza, ciò che non sarebbe nemmeno possibile, ma per una necessità della sua posizione, molto facile del resto a comprendersi. Le sue risorse sono limitate, e non può mettersi nel caso di vederle sparire dalla mattina alla sera.

— Riportiamo dall' *Opinion Sericicole* alcuni passi di una lettera che il sig.r Ettore Meynard dirige dal Giappone ai suoi parenti.

Yokohama 28 Giugno 1864

Dacchè sono partito da Valrèas, posso dire d' esser stato fortunato in tutto; ho fatto la conoscenza di eccellenti compagni di viaggio, non fui mai disturbato un solo momento, e, appena arrivato, ho potuto trattare con una onorevolissima casa un importante affare di semente.

Dopo aver fatto conoscere le diverse persone colle quali si è messo in relazione, il sig.r Meynard riprende:

Sono dunque in posizione d' esser perfettamente informato. Non resto mai solo e sono sempre nelle migliori case di Yokohama: inoltre il paese è magnifico, come potete giudicarlo dal piano che vi unisco. Il clima è molto salubre, e per ciò viene ricercato da tutti i malati chinesi.

Asseriscono i giapponesi che, in certe località presso la gran montagna Fasi Kama, i freddi straordinari del mese di Marzo hanno danneggiato immensamente la foglia dei gelsi e diminuita l' importanza del raccolto. Ma queste dicerie potrebbero ben essere una manovra per far rialzare i prezzi delle sete. Nelle regioni di Yokohama il raccolto è buono e di malattia non se ne parla nemmeno, e presso qualche proprietario ho veduto delle piccole educazioni di 100 a 150 bachi esenti affatto dall' atrofia, e affatto anche esenti le farfalle. I bozzoli sono bianchi o verdi, ma separati e tutti di buonissima qualità, soltanto un poco piccoli.

Il paese è bellissimo, come vi ho detto, ma sventuratamente non possiamo allontanarsi troppo; il trattato ci accorda bene il diritto di girare fino alla distanza di dieci leghe da Yokohama, ma è raro il caso in cui ci si permetta di portarsi oltre due leghe. Giunti a questo limite un uffiziale giapponese può farvi arrestare e condurre al consolato. Guai a chi sorpassa le due leghe! è sicuro di non ritornare. All' incontro se voi siete prudente cogli uffiziali, che portano alla cintura due grandi sciabole, e che non vogliate avventurarvi troppo lungi, voi potete vivere qui, un poco rinserrato se volete, ma con tutta la sicurezza che potete aspettarvi altrove. Bisogna però avvertire che i giapponesi sono meno tolleranti dei chinesi; non sono abituati ai colpi di bastone, e sarebbe molto imprudente di prendersi con essi questo passatempo.

Del resto il popolo è dolce e discretamente istruito e vede con piacere gli europei che gli fanno guadagnare del denaro.

GRANI

Udine 10 Settembre. Il mercato delle granaglie ha mantenuto un buon corrente d' affari per tutto il corso della settimana, e le vendite sarebbero state più numerose, se la ricorrenza della festa di giovedì non avesse interotte le transazioni. I Granoni furono in ispecialità molto ricercati, e i prezzi hanno provato un leggiero rialzo,

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L. 13.25	a L. 12.50
Granoturco nostr.	« 10.50	« 10.30
« estero	« 10.—	« 8.75
Avena	« 8.50	« 8.25
Segala	« 8.50	« 8.25
Ravizzone	« 16.50	« 16.—

Trieste 9 detto. Il mercato fu calmo, nella scaduta settimana con transazioni di non grande rilievo. — Il Formento pronto invariato; quello a consegnare poco ricercato benpiuttosto offerto ai prezzi antecedenti. — Il Formentone disponibile, per le scarse quantità poste in vendita e lo sfogo abbastanza vivo, conseguì un miglioramento nel prezzo che alla chiusura veniva sostenuto ancor maggiormente. — Prosegue la ricerca dell' Avena, con pochi venditori. — Gli altri articoli non fecero variazioni rimarchevoli. — Le vendite totali ammontano a Staja 53,500.

Formento

St. 22000 Banato Ungh. con. Dec. Marzo	f. 5.90	a f. 5.50
« 3000 Polonia pronto	« 5.—	« .—
« 2000 « Formento	« 5.80	« .—

Genova 5 detto. L' articolo giace sempre più in calma, con nuovo ribasso in tutte le qualità di cent. 50 per ettolitro.

Finora si ebbe un discreto esito: a ciò non poco contribuì l' applicazione di L. 3 il quintale sulle farine all' introduzione in città, posta in esecuzione il 1 del corrente mese, cosa prevista dai nostri consumatori, per cui si provvidero per qualche tempo; ma in appresso colla siccità che continua, si crede che il consumo sarà per qualche tempo minore.

Le vendite della settimana in tutti i grani, tanto per consumo locale che per le riviere ed interni, ascendono a ett. 33,300

Il seme dei bachi del Giappone

Dopo che il seme dei bachi del Giappone divenne una necessità per l' avvenire della produzione serica — dall' aprile ultimo scorso a questa parte — noi abbiamo letto innumerevoli circolari e notizie di case industriali che offrivano ai coltivatori la semente originaria del Giappone.

In alcune di esse trovammo cose che alla nostra corta vista riuscirono inammissibili; in altre leggemmo cose che, sempre pel nostro corto intendimento, ci persuasero che coloro che le sottoscrivevano aveano tanta conoscenza del Giappone e dei mezzi necessari per esportare quel seme dei bachi, quanto noi ne abbiamo della sorgente del Nilo, cui pretendesi che in realtà nessuno sia ancora arrivato a penetrare.

Ricordiamo d' aver letto sopra varii giornali dell' Emilia che un ingegnere, offrendo al pubblico il seme giapponese, annunziò che i suoi incaricati si trovavano a Yeddo a confezionarlo.

Trovammo nella *Perseveranza* e in molti altri giornali dello Stato alcune notizie riguardanti l' operazione di un' intrapresa nel Giappone, la quale è diretta da un nome stimato fra i commercianti di Bergamo, in cui dicevasi che a Jokohama il sig. di Bellecour eragli largo di appoggio e protezione di ogni sorta come ministro di Francia.

Trovammo recentemente nella *Gazzetta del Regno*, 3 agosto, e in una circolare sottoscritta dalla vice-presidenza dell' Associazione agraria italiana, e raccomandata a tutti i comizii agrarii d' Italia, che un altro privato ha potuto mettersi d' accordo cogli ambasciatori giapponesi che recentemente sono stati a Parigi in missione diplomatica, e fermare coi medesimi i patti perchè gli spediscano pel venturo allevamento *un discreto numero di cartoni con vero, genuino e perfetto seme bachi di quel paese.*

E potressimo riempire molte pagine di altre amenità di questo stesso conio.

Ebbene noi non crediamo che tutte queste esposizioni possano meritare fede; e vengano poi dal Governo, il quale ne assume la responsabilità riportandole e raccomandandole col mezzo della *Gazzetta*

del Regno, vengano poi dall' Associazione agraria italiana o dal privato, ci risultano nulla più che *reclami* per chiamare sopra di una data speculazione l'attenzione del pubblico.

Ne diamo le ragioni.

Il sig. di Bellecour è un nome certamente benemerito dell' industria serica, ed alla sua iniziativa devesi se in Europa ora si può apprezzare e sperare nella semente del Giappone. Anche nel decorso inverno egli ha efficacemente aiutato l' esportazione dei cartoni che sono arrivati in Europa, ma ora è da tempo che egli ha finito la sua missione al Giappone, ove fu surrogato dal sig. Leon Roches, che non ha la qualità di ministro, ma di console generale.

Come avviene che il sig. Andreossi trovandosi a Jokohama, ha potuto avere l' efficace patrocinio del signor Bellecour come plenipotenziario e ministro della Francia, quando ufficialmente risulta che il rappresentante della Francia è il signor Roches?

Dal canto nostro non potendo combinare che il signor di Bellecour possa essere a Parigi ed a Jokohama, lascieremo alla *Gazzetta di Bergamo*, alla *Perseveranza* e a tutti gli altri patrocinatori della intrapresa Morelli-Andreossi di spiegarne l' enigma.

In una corrispondenza inglese da Jokohama del 25 maggio, pubblicata nel *Moniteur*, si rileva che il signor Rutherfort Alcok, ministro plenipotenziario della regina d' Inghilterra al Giappone, era partito da Jokohama il 10 di quel mese per Yeddo, e che ne era ritornato il 18 scortato da una numerosa guardia militare, misura di precauzione indispensabile perchè il *Gorijo* aveva prevenuto l' ambasciatore inglese che correva pericolo di essere assassinato in quel viaggio. Nè le inquietudini erano senza causa, perocchè una truppa di *Ronins* era venuta ad accamparsi vicino alla città di Jokohama senza alcun impedimento per parte del governo.

Poco dopo il governatore giapponese a Jokohama partecipò al rappresentante inglese che si era scoperta una congiura ordita dai *Daincius* per assassinare tutti gli stranieri residenti a Jokohama, e unitamente alla notizia aggiunse che nel caso che il complotto avesse a scoppiare, l' autorità civile della città non era in grado di accordargli sufficiente protezione. In conseguenza il ministro inglese ha fatto venire in fretta da Hong-Kong un rinforzo di soldati e marinai ed ha domandato che gli sia anche spedito il 20° reggimento.

Ora se un ministro d' Inghilterra, che attualmente è una delle potenze più tollerate nel Giappone, ha bisogno di essere scortato dalla sua truppa per recarsi a Yeddo; se per credersi sicuro a Jokohama ha bisogno di rinforzare la numerosa flotta che si compone di reggimenti di truppa e di marinai, come avviene che l' ingegnere di Parma ha i suoi incaricati che se ne stanno tranquilli a Yeddo a confezionare il seme per esportarlo, operazione contraria alle leggi di quel paese e punita colle pene le più severe?

Nè maggior fede meritano le assicurazioni dell' Associazione agraria italiana, raccomandate dalla *Gazzetta del Regno*.

La Francia, il cui governo si occupa più del nostro degli interessi materiali del suo paese, nelle trattative avute cogli ambasciatori giapponesi, non ha certamente dimenticato questa importante questione dell' esportazione del seme, ma non ha potuto ottenere che delle vaghe promesse che il governo del *Taicum* per l' avvenire proteggerà i negozianti francesi contro le esigenze della dogana giapponese, che formano un ostacolo il più serio al commercio internazionale con quel paese. (Vedi lettera del Ministro d' Agricoltura e Commercio di Francia 15 luglio 1864 al sig. Duseigneur).

Ora se la Francia si è contentata di vaghe promesse crediamo sia, per lo meno, una poco abile presunzione il voler far credere che gli stessi ambasciatori abbiano stipulato un contratto speciale col sig. ingegnere Ticozzi, e per quanta stima possiamo avere di lui e della presidenza della Associazione agraria, ci permetteranno che non lo crediamo, e se anche avessimo sott' occhio i documenti autentici di questo contratto, diremo che la buona volontà e le pratiche fatte dal sig. Ticozzi riuscirono ad ottenergli delle promesse che non possono essere mantenute al Giappone.

Infatti, gli ambasciatori giapponesi in discorso, al giorno in cui noi scriviamo, non sono forse ancora partiti nè si sa quando partiranno dall' Europa per ritornare al Giappone, e gli è assai poco probabile che essi possano arrivare in tempo per dare evasione, quando sussista, al contratto stipulato. Ma anche prescindendo da questa capitale circostanza, chiunque ha una qualche idea dei costumi e delle leggi giapponesi, sa che gli ambasciatori testè venuti in Europa appartengono alla classe più elevata della società del loro paese, la quale non si occupa d'affari di commercio più di quello che lo faccia il loro imperatore stesso, il quale è un mito che i sudditi imparano a conoscere soltanto dopo che è morto. I principi giapponesi che sono stati inviati in Europa, al Giappone non mantengono relazioni che coi principi loro pari e colla casa imperiale. Gli stessi ambasciatori delle primarie potenze d' Europa colà inviati non solo non possono avvicinarli gran fatto, ma devono cedere loro la strada, gli alberghi, il personale e il materiale di servizio, quando si incontrano a viaggiare nella stessa direzione.

È egli probabile che questi personaggi vogliano occuparsi a cercare i cartoni di semente — *proprio quelli genuini* — e spedirli a Jokohama per conto del sig. Ticozzi? È egli possibile che vogliano occuparsi di affari, di contratti che sono in opposizione alle leggi del loro paese?

Ripeteremo che non lo crediamo. Essi danno e ricevono regali principeschi e si crederebbero disonorati al solo parlare di affari di commercio; e l' onore, la dignità e la giustizia, ripetono tutti coloro che sono stati al Giappone e han avuto campo di studiarlo e scrissero opere in proposito, da Marco Polo e da Francesco Zaverio agl' autori più moderni, sono tre cose che in quel paese non vennero ancor alterate dal contatto colle altre nazioni.

E ha tanto più poca probabilità di vero l' asserzione del signor Ticozzi inquantochè non è un mistero che gli ambasciatori giapponesi sono stati assai male contenti del ricevimento avuto in Europa, malgrado che la Francia e l' Inghilterra abbiano usate tutte le attenzioni possibili per facilitare la riuscita delle trattative a vantaggio del commercio: ed invece di fermarsi in Europa un anno, come ufficialmente erasi annunciato, ripartono dopo pochi mesi. Credesi anzi che al loro arrivo al Giappone sarà dichiarata di nuovo la guerra, in modo che senza tema di andar lungi dal vero si può stabilire che le pratiche fatte verso gli ambasciatori giapponesi, anzichè lasciar speranza che possano aver condotto a farsi consegnare direttamente cartoni di seme genuino o ad usare facilitazioni nell' esportazione, serviranno ad accrescere i rigori e la sorveglianza sul contrabbando che si procura di fare, e quindi a renderne sempre più problematica la possibilità dell' esportazione.

(*Commercio*)

INTERESSI PUBBLICI

Strada ferrata da Trieste - Udine al Lago di Costanza

La nostra Camera di Commercio, nella seduta di lunedì 5 corrente, ha deliberato di erogare la somma di fior. 1,500 da mandarsi alla Commissione Ferrata-Costanza di Trieste pella continuazione degli studi sulla linea Udine-Pontebba-Villacco. Possiamo assicurare la onorevole Camera, che ogni cittadino cui stia a cuore l'interesse del nostro paese ha fatto plauso a questa previdentissima sua deliberazione.

Mercordì sera arrivava qui una parte della suaccennata Commissione, diretta per un viaggio d'ispezione ai monti della Carnia e della Carinzia, e allo studio dei passi più facili e meno dispendiosi. La Commissione era composta dei signori: Rieter presidente; Schröder Tenente Colonnello del genio; dottor Buzzi Ingenere; Brüll Membro della Camera di Commercio di Trieste; Zenker Segretario della Camera stessa. S' univano qui alla Commissione l'esimio Ingegnere in capo dottor Giovanni Corvetta e il signor Monti Segretario della nostra Camera, e partivano tutti giovedì mattina alla volta di Tolmezzo. A quanto pare si prenderà in quella considerazione che merita anche il progetto del dottor Polame, che abbiamo pubblicato nel numero del 28 passato.

COSE DI CITTA'

Sopra domanda di alcuni abitanti del borgo Villalta che chiedevano l' attivazione del gaz in quella borgata, il Municipio rispose: « L'illu-« luminazione a gaz in tutte le contrade della « città deve essere compiuta entro l' anno « 1865. Tutte le contrade reclamano per « essere le prime, mentre non aprivano bocca « (le contrade?) finchè stavano *quasi all'oscu-« ro con un'illuminazione ad olio cattiva*. Per « pattó *li* metri 1500 primi di tubi vanno « collocati nelle contrade scelte dall' Impresa, « perchè *li dona* al Comune a questa condi-« zione. Il lavoro ch' è *quindi* in corso fu « lasciato libero all' Impresa per collocare *li* « N. 1500 metri di tubi nelle contrade da « essa stessa prescelte. Quando incomincierà « il lavoro per conto del Comune, allora il « Municipio avrà riguardo alla domanda degli « abitanti di Villalta. »

Senz' occuparsi del basso concetto del riscontro domanderemo al Municipio: hanno o no diritto gli abitanti di chiedere la luce? di chi è la colpa se trovansi all' oscuro? chi è obbligato a sorvegliare la illuminazione ad olio? perchè questa illuminazione è cattiva? il lavoro del collocamento dei tubi non va forse per conto del Comune? non paga il Comune il lavoro d' introduzione? — Ma ammesso anche che non si potesse pel momento secondare le brame degli abitanti di Villalta, noi ci saremmo sempre immaginati che l' attuale Municipio, che si vuole tanto illuminato e liberale, avesse saputo trovare altri modi per rispondere a quella istanza.

Riservandoci di pubblicare in seguito, come lo abbiamo promesso, i nomi di quei benemeriti cittadini che colle loro sottoscrizioni contribuiscono alla erezione del monumento a Dante, dobbiamo ricordare alcune persone che per generosità e sincero attaccamento al paese (?!) rifiutarono di contribuire il tenuo obolo. E sono: il sig. Giuseppe abate Bianchi bibliotecario comunale, e il sig.r Gio. Domenico Ciconi dottore in Medicina e Chirurgica, medico primario anziano emerito dello spedale civico udinese, ex Presidente dell' Accademia di scienze lettere ed arti di Udine, socio corrispondente dell' Ateneo di Bassano e dei filoglotti di Castelfranco, membro onorario della Società storica di Stiria, Carinzia e Carniola residente in Gratz ed effettivo dell' Associazione agraria friulana.

L' accusa mossaci dal sig.r Ingegnere G. P. dorme il sonno dei bambini. Un bel tacer non fu mai scritto.

ACCADEMIA

di Commercio e d' Industria

in Graz.

Mossi dalla convinzione, un' elevata coltura essere la base più salda su cui possa progredire il commercio e l' industria, come pure aver l' Austria somma necessità d' istituti che rispondano a tale scopo, cenquaranta commercianti della Stiria, stimandosi chiamati più degli altri ceti a provvedere all. urgente bisogno, assistiti dal generoso Comune di Graz, dalla Cassa di risparmio, e da parecchie altre corporazioni, eressero l' anno scorso quest' Accademia. Lo scopo di tale istituto si è di preparare, sulle basi della coltura generale, a mezzo d' un' istruzione sistematicamente regolata, ed acconci esercizi pratici, quei giovani che intendono dedicarsi al commercio, ad uno de' rami affini, o all' industria, insegnando loro

quanto dal lato scientifico e pratico richiederà da essi la loro condizione avvenire.

A raggiungere tale scopo l'Accademia propriamente detta abbraccia **3** corsi annuali, e segue nell' insegnamento due direzioni; la mercantile cioè in ispecie, e la mercantile-industriale. La scuola mercantile in ispecie porge nelle sue materie d'insegnamento la coltura richiesta ad esercitare il commercio all' ingrosso, a dedicarsi agli affari bancari, alle assicurazioni, al ramo contabile delle ferrovie e simili. Vi vengono insegnato specialmente: Economia nazionale, Scienze finanziarie, Lingue moderne (italiana, tedesca, francese, inglese), Aritmetica per esteso, Tenitura de' libri, Diritto cambiario e mercantile e Lavori di Scrittorio.

La scuola mercantile-industriale fornisce di tutte le cognizioni necessarie a dirigere una fabbrica di prodotti chimici o meccanici, offrendo in pari tempo al venditor di merci l' occasione d' apprendere il modo di lavorare le materie crude, d' addestrare i nuovi prodotti, e in fine d' acquistare una perfetta conoscenza delle merci. Ivi, oltre le suaccennate scienze mercantili, si pertrattano quindi con impegno particolare: la Fisica, la Chimica, la Conoscenza delle macchine e la Tecnologia.

Si accettano giovani di qualsiasi nazionalità o religione.

All' Accademia vengono ammessi i giovani dopo aver assolto la scuola reale inferiore o il ginnasio inferiore. Pegli scolari che non possedessero le necessarie cognizioni preliminari, è unita all' Accademia una Scuola preparatoria di due corsi annuali; alla quale vengono ammessi que' giovanetti, che con buon esito hanno percorso le scuole normali. Questa scuola preparatoria porge inoltre il mezzo d' apprendere fin dagli elementi la lingua tedesca, ed apre così l' adito all' Accademia anche agl' italiani.

L' annua tassa per ciascuna classe della scuola preparatoria importa f. 80; e quella per ciascuna classe dell' Accademia f. 150, da sborsarsi anticipatamente al meno ogni trimestre.

È annesso all' Accademia un Istituto d'educazione. Sì intorno a questo che a quella, la sottoscritta Direzione è pronta a dare ulteriori informazioni, anche per iscritto, a chiunque fosse per desiderarne. L' anno scolastico incomincia al 1 Ottobre e finisce colla fine di Luglio.

Graz, nel luglio **1864**

La Direzione
dell' Accademia di commercio e d' industria
(Neuthorplatz Nr. 5)

Olinto Vatri *redattore responsabile.*

PREZZI CORRONTI DELLO SETO

Udine 10 Settembre

GREGGIE d. 10/12 Sublimi a Vapore a L. 28:75
» 11/13 » » » 28:50
» 9/11 Classiche . . » 28:25
» 10/12 » . . » 28:—
» 11/13 Correnti . . » 27:—
» 12/14 » . . » 26:75
» 12/14 Secondarie . . » 26:25
» 14/16 » . . » 26:—

TRAME d. 22/26 Lavorerio classico a.L. —:—
» 24/28 » » » —:—
» 24/28 Belle correnti . » 31:50
» 26/30 » » . » 31:25
» 28/32 » » . » 31:—
» 32/36 » » . » 30:50
» 36/40 » » . » 30:—

CASCAMI - Doppi greggi a L. —:— L. a —:—
Strusa a vapore » 8:15 » 8:—
Strusa a fuoco » 8:— » 7:75

Vienna 7 Settembre

Organzini strafilati d. 20/24 F. 27:— a 26:75
» » » 24/28 » 26:25 » 26:—
» andanti » 18/20 » 26:50 » 26:25
» » » 20/24 » 25:75 » 25:50
Trame Milanesi » 20/24 » 26:50 » 26:—
» » » 22/26 » 25:50 » 25:—
» del Friuli » 24/28 » 25:— » 24:75
» » » 26/30 » 24:75 » 24:50
» » » 28/32 » 24:50 » 24:25
» » » 32/36 » 24:— » 23:75
» » » 36/40 » 23:50 » 23:—

BORSA DI VENEZIA

EFFETTI	Settembre					
	5	6	7	8	9	10
Prestito 1859	—.—	84.70	—.—	—.—	84.—	84.60
» 1860	—.—	84.—	—.—	—.—	83.—	83.—
» Nazionale	—.—	—.—	—.—	—.—	70.25	70.25
Banconote	87.80	87.80	—.—	—.—	87.40	87.40
Valute						
Doppia di Genova	31.84	31.84	31.81	—.—	31.81	31.81
Da 20 Franchi	8.08	8.08	8.7 1/2	—.—	8.7 1/2	8.07

BORSA DI VIENNA

EFFETTI	Settembre					
	5	6	7	8	9	10
Metalliche 5 0/0	70.80	70.90	70.90	—.—	70.75	70.90
Prestito Nazionale	79.20	79.25	79.25	—.—	80.10	79.25
» 1860	93.85	94.25	94.40	—.—	93.65	94.10
Londra	114.—	114.10	114.25	—.—	115.—	114.85
Augusta	113.65	113.65	113.75	—.—	11.450	114.50
Mobilier	184.90	187.10	187.60	—.—	186.40	187.90
Azioni della Banca	773.—	772.—	772.—	—.—	772.—	776.—

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 5 al » 10 Settemb. »	—	3341
LIONE	» 26 Agosto al 3 » »	776	48,589
S.t ETIENNE	» 25 » » 31 Agosto »	139	7281
AUBENAS	» 1 » » 31 » »	295	26,054
CREFELD	» 21 » » 21 » »	214	11549
ELBERFELD	» 21 » » 27 » »	78	4358
ZURIGO	» 18 » » 25 » »	227	13916
TORINO	» — » » — » »	—	—
MILANO	» 1 » » 8 Sett. »	441	—
VIENNA	» 26 Agosto » 1 » »	117	5986

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 22 al 27 Agosto	CONSEGNE dal 22 al 27 Agosto	STOCK al 20 Agosto 1864
GREGGIE BENGALE	311	268	6605
» CHINA	28	438	19,992
» GIAPPONE	154	298	5180
» CANTON	—	27	432
» DIVERSE	—	25	717
TOTALE	493	1055	23,926

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 15 al 20 Agosto	USCITE dal 15 al 20 Agosto	STOCK al 20 Agosto
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.